



Rimettiamoci in carreggiata

di Sergio Luciano

Mobilità sostenibile. È il sogno (realizzato) da Francesco Bettoni, presidente della BreBeMi Spa, società di gestione della più importante opera infrastrutturale italiana degli ultimi 50 anni: la direttissima che collega Brescia, Bergamo e Milano e i cui lavori sono partiti proprio su input dell'imprenditore bresciano. Con lui facciamo il punto su quanto fatto e quanto ancora da fare

«Il project financing è l'unico strumento valido per realizzare importanti opere di interesse pubblico a livello nazionale. Evidentemente bisogna fare tesoro dell'esperienza maturata da BreBeMi, che ha fatto da apripista, e dalle altre concessionarie che sono partite dopo di noi. Ma di questo credo che i pubblici decisori siano ben consapevoli»: è assertivo e combattivo come sempre Francesco Bettoni, presidente della BreBeMi Spa e "istituzione" dell'ambiente imprenditoriale bresciano da ormai trent'anni. Dopo un primo anno di attività in deciso affanno, la sua autostrada – destinata a dare finalmente agli automobilisti un'alternativa alla congestionatissima A4 eppure partita a rilento – si sta vivificando. La tangenziale esterna di Milano ha dirottato il traffico dall'Auto-sole colmando in parte i deficit di afflusso che hanno tradito il business plan Brebemi.

Presidente Bettoni, l'apertura della Tangenziale esterna e delle nuove bretelle Camisano e Romano di Lombardia, e Morengo e Bariano hanno dato finalmente traffico alla Brebemi. Soddisfatto? Missione compiuta?



Da settembre 2014 al 15 giugno 2015

i transiti sulla BreBeMi sono aumentati di oltre il 70%. Un dato destinato a crescere con la connessione diretta con la A4, oggi congestionatissima, che verrà quindi liberata dal traffico eccessivo

Il project financing di Brebemi contemplava la realizzazione di una serie importante di opere indispensabili per connettere l'autostrada. Purtroppo le cose sono andate diversamente e non certamente per colpa nostra.

E di chi?

Ad esempio, l'importante raccordo di circa 17 km denominato Corda Molle – che avrebbe dovuto unire la A4 in area Brescia est con Brebemi all'altezza della interconnessione con la SP 19 in territorio di Ospitaletto (Bs) – non è stato realizzato da chi ne aveva la concessione (Autostrada A21 Centropadane). Il traffico che la Corda Molle avrebbe portato a Brebemi era stato calcolato sulla base di appositi studi effettuati, attorno al 20% di quello previsto. Si ritiene che l'opera potrà essere realizzata entro i prossimi 5 anni.

Unico ammanco?

No, purtroppo. Ci sono altri lavori in corso nell'area di Brescia città: la terza corsia della tangenziale Sud e l'interconnessione con le strade statali che scendono dalle valli brescia-

ne: Valcamonica, Valsabbia e Val Trompia. Nel frattempo però la società Teem ha lavorato bene e intensamente, consentendo l'apertura della nuova tangenziale esterna di Milano da Agrate a Melegnano (circa 30 km) e il General Contractor – il Consorzio BBM – ha consegnato alla A35-Brebemi diverse opere in interconnessione, fra cui quelle inaugurate di recente in provincia di Cremona e Bergamo.

E quindi?

Beh, tutto questo ha fatto sì che i transiti dal mese di settembre dello scorso anno (la A35 è stata aperta al traffico il 23 luglio 2014) al 15 giugno 2015 siano aumentati di oltre il 70%. Considerando che siamo in concorrenza con un'altra importantissima autostrada e che siamo partiti durante la crisi economica più difficile e dura degli ultimi 70 anni, riteniamo che con la connessione diretta con la A4 – così come è prevista dalla delibera della nostra Concedente Cal SpA – la A35 sarà certamente in grado di raggiungere il livello di traffico e i risultati previsti nel nuovo Piano Economico e Finanziario.

Come valuta l'andamento dell'economia reale nelle aree che conosce meglio e che per tanti anni ha governato da Presidente della Camera di Commercio di Brescia?

Dopo molti anni di crisi profonda, che ha colpito tutti i settori dell'economia lombarda, finalmente assistiamo a qualche timido segnale positivo che viene, come era del resto prevedibile, dalle aziende che esportano. Purtroppo, invece, il mercato interno è ancora ingessato e ha bisogno di tempo e di misure draconiane per ripartire. Indubbiamente a livello di macroeconomia ci sono le condizioni favorevoli per una ripresa efficace: costo del petrolio contenuto, rapporto euro-dollaro favorevole, costo di denaro che favorisce gli investimenti. Non è ancora però scattata quella molla imprenditoriale che è la vera forza propulsiva in grado di far decollare la nostra economia.

In apertura Francesco Bettoni, circondato da immagini della BreBeMi, della quale è presidente

